

ASSOCIAZIONE NAZIONALE MAGISTRATI

Sottosezione di S. Maria C.V.



Il 23 maggio si è tenuta presso l'aula n. 2 del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere- sede centrale la commemorazione delle vittime della strage di Capaci: i giudici Giovanni Falcone e la moglie Francesca Morvillo, gli agenti della scorta, Antonio Montinaro, Vito Schifani e Rocco Dicillo.

La grande partecipazione dei magistrati e degli avvocati tutti in toga, delle forze dell'ordine, del personale di cancelleria che sono intervenuti ha reso solenne questo momento di condivisione della memoria... *.per non dimenticare.....*

PER NON DIMENTICARE l'opera di Giovanni Falcone, il suo spessore umano e professionale, le sue intuizioni che hanno rivoluzionato gli strumenti di lotta alla mafia, sia sul piano legislativo che investigativo, le brutali ed efferate modalità con cui la mafia ha deciso di eliminare colui che, all'epoca, insieme al collega e amico, Paolo Borsellino, rappresentava il simbolo della lotta dello Stato contro le organizzazioni criminali.

Il Presidente della Sottosezione, dott. Sergio Enea, ha ripercorso il giorno della strage di Capaci, le modalità della stessa e, con un'analisi emozionata ma lucida, ha evidenziato l'impatto sociale che l'evento ebbe sulla comunità palermitana.

Sono seguiti gli interventi del Presidente del Tribunale, dott.ssa Gabriella Casella, fautrice di questo momento di riflessione, che ha ricordato la figura di Giovanni Falcone evidenziando la rivoluzione dallo stesso apportata nelle tecniche investigative, la centralità del ruolo della memoria, i risultati raggiunti dal Tribunale nella lotta alla criminalità organizzata.

Il Procuratore Capo, dott.ssa Maria Antonietta Troncone, ha rimarcato lo spessore umano e professionale del collega Falcone, instancabile e discreto magistrato.

I procuratori aggiunti dott. Antonio D'Amato e dott. Alessandro Milita hanno evidenziato l'importanza dell'intuizione di Giovanni Falcone in relazione agli strumenti investigativi e processuali da utilizzare nella lotta alla mafia, primo fra tutti la creazione della Direzione Nazionale Antimafia e delle Direzioni Distrettuali Antimafia.

PER NON DIMENTICARE il lavoro delle forze dell'ordine ed in particolare degli agenti di scorta. Emozionanti sono state le parole del Questore in memoria degli agenti della scorta.

PER NON DIMENTICARE l'importanza della funzione che siamo chiamati a svolgere e la necessità che tutti, ciascuno nel proprio ruolo, collaborino nella lotta alle organizzazioni criminali.

Sono intervenuti il Presidente della Camera Penale, avv. Romolo Vignola, ed il Presidente del Consiglio dell'Ordine, avv. Francesco Buco, che hanno evidenziato la necessità della cooperazione tra gli operatori giudiziari nella lotta alla criminalità organizzata.

Sono state, infine, trasmesse immagini di repertorio e di cronaca in memoria dei magistrati e degli appartenenti alle forze dell'ordine, uccisi dalla mafia e dal terrorismo che l'Anm ha recentemente ricordato nella "rosa spezzata" sopra riportata.

Ringraziamo il Presidente del Tribunale, il Procuratore Capo, i Procuratori aggiunti, il Presidente della camera penale, il Presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati, il Questore, i colleghi, le forze dell'ordine, gli avvocati, il personale amministrativo per aver celebrato *la memoria* in un Tribunale da sempre in prima linea nella lotta ai clan della camorra.

Il Presidente (Sergio Enea)

Il Segretario (Luigia Franzese)

Il Segretario (Valentina Ricchezza)